



Prosa

«La Metamorfosi»
di Kafka riapre
il Teatro Argentina

di **Emilia Costantini**
a pagina 12



Kafka, il malessere moderno

«La Metamorfosi», con la regia di Giorgio Barberio Corsetti, riapre l'Argentina: storia di un disagio simile a quello vissuto durante la pandemia

Si riparte. Giorgio Barberio Corsetti rialza il sipario del Teatro Argentina il 3 maggio con *La Metamorfosi* di Franz Kafka, di cui firma l'adattamento e la regia. Protagonista Michelangelo Dalisi, nel celebre ruolo di Gregorio Samsa. «Dopo una lunga attesa, con forte emozione vogliamo riaprire - esordisce il direttore artistico dello Stabile capitolino - Questo spettacolo era pronto a novembre scorso, naturalmente è stato bloccato e, per questo, ha avuto una prima uscita su Rai5. Poi eravamo pronti per la possibile riapertura nel marzo scorso. E adesso, finalmente, torniamo in scena e potremo accogliere il nostro pubblico in massima sicurezza, garantendo la possibilità di stare bene e di godere la rappresentazione. Insomma - aggiunge - quelle poltrone che sono rimaste vuote per tanto tempo tornano a essere, sia pure parzialmente, abitate dagli spettatori. Tutta la sala era in attesa e ora riprende vita».

Quanti spettatori potrete accogliere?

«Su 720 posti disponibili, potremo accogliere 328 persone. La vendita dei

biglietti è online e al botteghino 3 ore prima della messinscena. Sono previste anche delle card e inoltre una formula specifica per chi viene in coppia: gli spettatori che possono sedere vicini ci permettono di semplificare la distribuzione dei posti e quindi avranno una riduzione del costo biglietti».

Perché la scelta proprio di quest'opera per rialzare il sipario?

«È la storia di un paradosso: un giovane uomo si sveglia una mattina trasformato in un insetto immondo e, nell'ambito della costellazione familiare in cui si trova, inizia il suo isolamento. Prende il via un lento logoramento, che somiglia molto alla depressione. Gregorio, in una miscela tragicomica, pian piano scivola nel suo disagio totale. Una condizione psicologica che somiglia molto a ciò che abbiamo subito a causa della pandemia. L'impossibilità di toccarsi, di abbracciarsi, la difficoltà a socializzare... Basti dire che, in un primo momento, stavo lavorando all'idea di portare in scena un mio *Amleto*, che però era impossibile realizzare mantenendo il distanziamento tra gli attori. Invece, l'insetto immondo impersonato dal protagonista kafka-

Info

● *La Metamorfosi* di Franz Kafka debutta il 3 maggio al Teatro Argentina, con l'adattamento e la regia di Giorgio Barberio Corsetti. Protagonista in scena Michelangelo Dalisi. Tra gli altri, Roberto Rustioni, Sara Putignano, Anna Chiara Colombo, Giovanni Prosperi. Musiche di Massimo Sigillò Massara. Scene di Massimo Troncanetti, costumi di Francesco Esposito. Info biglietti: vivaticket



Protagonisti

In alto a sinistra, il regista Giorgio Barberio Corsetti, anche consulente artistico del Teatro Argentina

A destra, una scena de «La metamorfosi» di Franz Kafka, in scena dal 3 maggio

no, da cui tutti prendono le distanze, mi è sembrato particolarmente adatto alla situazione: racchiude in sé il malessere che ognuno di noi, in un modo o nell'altro, ha vissuto».

Oltre all'Argentina, riapre contemporaneamente l'India il 4 maggio con La classe, un docupuppets per marionette e uomini di Fabiana Iacozzilli.

«È una performance che trasporta il pubblico nella dimensione fragile dell'infanzia, prendendo i contorni di un rito collettivo, in bilico tra *La classe morta* di Tadeusz Kantor e *I cannibali* di George Tabori. Anche questo spettacolo per ora è previsto nella Sala A di India, per 131 spettatori su 300 posti, ma poi si continuerà l'estate con molte altre proposte, sia all'Argentina, sia nello spazio esterno a India. Tra que-

ste, l'impresa performativa di Giorgio Colangeli, attore straordinario che fa rivivere la *Divina Commedia* a memoria; Massimo Popolizio protagonista di *Furore*; Mario Martone con *Il filo di mezzogiorno* dal testo di Goliarda Sapienza... e molto altro fino ad agosto, quando sospenderemo per qualche giorno, per poi riprendere la programmazione a settembre».

Quanto è stato difficile rimettere in moto la macchina organizzativa?

«Tantissimo, è un apparato molto complesso. È pur vero che, nei mesi di chiusura, abbiamo continuato a lavorare con molteplici iniziative. Ma ora torniamo a incontrare il pubblico ed è così che "succede" il teatro».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA